

PBL (Problem Based Learning - Apprendimento basato sui problemi)

Il PBL è un "processo attraverso il quale lo studente riesce ad apprendere grazie ad un **caso somministrato dal tutor d'aula**".

Il caso definisce una situazione all'interno della quale gli studenti si trovano ad interagire e rappresenta uno stimolo per l'apprendimento.

Nel PBL **lo studente è al centro dell'apprendimento**, scopre contenuti significativi, in modo attivo, stimolante.

VANTAGGI DEL PBL

- Metodo innovativo: centralità dello studente.
- Assenza di un insegnamento focalizzato sull'insegnante (l'insegnante non è più il centro del sapere).
- Gruppi numerosi (150 studenti) vengono suddivisi in piccoli gruppi per favorire l'interazione e l'apprendimento.
- Importanza dell'attività degli studenti: sono gli studenti i protagonisti del metodo, mentre il tutor svolge il suo ruolo, in secondo piano, supervisionando e orientando il gruppo, se necessario.
- Lavoro in team: all'interno del piccolo gruppo (gruppo tutoriale), lo studente può esprimersi, socializzare e comunicare, senza essere giudicato negativamente dal tutor e dal gruppo.
- Lo studente impara ad imparare, ovvero acquisisce abilità di metodo, abilità per risolvere i problemi.
- Lo studente non studia perché deve, ma perché riconosce l'importanza dell'apprendimento ed è motivato ad apprendere.
- Favorisce l'integrazione tra la teoria e la pratica, attraverso l'utilizzo di situazioni reali.
- Promuove l'autoapprendimento, l'autovalutazione, le capacità di leadership.

IL GRUPPO TUTORIALE E L'AULA

- GRUPPO: composto da 8-10 studenti circa, ma anche da 10-12 studenti, se necessario; 1 tutor d'aula o facilitatore o guida (esperto del metodo) o 1 docente titolare di modulo didattico (esperto del contenuto).
- AULA: piccola, silenziosa, munita di lavagna con fogli mobili e pennarelli (o lavagna con gessi), al centro un tavolo, con sedie disposte intorno.

LA METODOLOGIA DEI 7/10 SALT O STEPS

- L'apprendimento si sviluppa attraverso un percorso logico, che si realizza con una successione di 7/10 step affrontati con flessibilità.
- I primi 5 step sono affrontati durante un incontro di apertura del caso.
- Lo step n. 6 è rappresentato dallo studio autogestito.

- I rimanenti step si realizzano durante un incontro conclusivo, dopo circa una settimana dall'apertura del caso.

Steps

1. **CHIARIRE IL TESTO DEL CASO:** Gli studenti devono comprendere i contenuti del testo, è necessario spiegare i termini ed i concetti di dubbio significato.
2. **DEFINIRE IL PROBLEMA:** Il gruppo deve condividere il tema da affrontare e la tipologia dell'incarico (spiegazione, discussione, studio, elaborazione di una strategia e applicazione pratica della strategia).
3. **ANALIZZARE IL PROBLEMA:** Mediante il "brainstorming" lo studente attiva o riattiva le conoscenze in precedenza acquisite da altre fonti o dall'esperienza (background culturale) ed espone al gruppo ciò che pensa di quell'argomento. Gli studenti si confrontano senza confutare le idee altrui.
4. **RIORGANIZZARE IL PROBLEMA DOPO LA DISCUSSIONE:** Si esegue una classificazione ed organizzazione delle idee emerse durante il "brainstorming" per evitare confusione.
5. **FORMULARE GLI OBIETTIVI DI STUDIO.**
6. **EFFETTUARE LO STUDIO INDIVIDUALE:** Lo studente ricerca, individualmente, le informazioni necessarie per raggiungere gli obiettivi di studio, guidato dalla bibliografia scelta dal docente: studia su testi, va alla ricerca di altra bibliografia, consulta il dizionario, fa ricerca su internet, ecc.
7. **DISCUTERE DEI RISULTATI:** In questa fase gli studenti si scambiano le conoscenze acquisite durante lo studio autogestito. La discussione ha lo scopo di chiarire i contenuti, porli in relazione con le conoscenze già acquisite e consolidare l'apprendimento.
8. **VALUTARE LA COMPLETEZZA DELL'ANALISI:** Se il tema non è stato approfondito sufficientemente possono emergere nuovi OBV di studio.
9. **VALUTARE IL LAVORO DI SQUADRA:** Il gruppo valuta il gruppo relativamente al metodo, ai contenuti, alle difficoltà incontrate.
10. **EFFETTUARE L'AUTOVALUTAZIONE:** L'autovalutazione deve essere una critica costruttiva per tutti.